

GLI ATEI: NOI DISCRIMINATI

Milano, Atm rifiuta la pubblicità contro
l'ora di religione a scuola

Su repubblica.it del 30 gennaio u.s. un articolo di Oriana Liso riferisce che l'Azienda Trasporti Municipali di Milano ha negato l'uso di suoi mezzi per una campagna pubblicitaria della Unione Atei e Agnostici Razionali (UAAR) tendente a rifiutare l'ora di religione in occasione delle iscrizioni scolastiche. Lo slogan, accompagnato dalla foto di una bambina di pochi mesi era "Posso scegliere da grande? Per farli scegliere da grandi, scegli ora l'alternativa". Senza entrare nel merito dell'ora di religione cattolica nelle scuole, alla base c'è l'illusione (strumentale) di una inesistente "neutralità educativa". Eliminando la formazione religiosa insegniamo che l'aspetto spirituale e religioso non è importante. Infatti non concediamo la stessa "libertà di scelta" per ciò che riteniamo fondamentale (istruzione, lavoro, sport, salute, musica, ecc.). Quello che apprendiamo da bambini ci influenza per sempre. Non per niente il saggio Salomone esortò ad insegnare ai piccoli come vivere perché li avrebbe influenzati anche da adulti.

La nostra scelta educativa deve, però, essere accompagnata da coerenza familiare. È contraddittorio fornire un insegnamento quando in famiglia non è vissuto.

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

